



Finalmente una mostra che non porta da nessuna parte. O forse s^ìo



“Se l’umanità...” ha le sue radici nell’attuale. Punta ad essere una fotografia soggettivissima e generalizzata delle domande e delle inquietudini del nostro tempo. Quello che interessa a questo progetto non è misurarsi con lo stato dell’arte, ma tentare di scavare le ragioni dello stato di assoluta confusione e insicurezza che sembra, mai come in questo particolare momento storico, aver colpito l’uomo. Persino la fiducia nella scienza, ultimo bastione dopo il crollo delle religioni, risulta dispersa. La new age è stato fenomeno che è durato lo spazio di un’ora, dalle 19 alle 20, giusto il tempo di raggiungere la palestra in traffico di punta, doccia e poi tutti di nuovo davanti alla televisione.

Il titolo è scritto attaccato perché è così che va pronunciato: di fretta, come quando si deve dire una cosa con circospezione, per non farsi scoprire mentre si svela un segreto che nessuno deve sapere. Un segreto che per giunta ha in sé un altro più profondo e inquietante segreto. Il “.it” attaccato in coda non è niente altro che un adattamento di segno grafico. Gli uomini primitivi dipingevano le scene di caccia su pareti rupestri, noi comunichiamo solo attraverso pareti digitali. Se non sei sul web non esisti, se sei in televisione ti devi accontentare dei 15 minuti.

E’ una mostra che non porta necessariamente da qualche parte. Il *forse-si-forse-no* espresso nel “pay off” è più esplicito di quanto si possa pensare. L’umanità sta per impazzire, la macchina per stampa lo è già. O forse al contrario si è rinsavita, ha acquisito coscienza e si è rifiutata di accettare la risposta data dal digitatore umano e ha voluto aggiungere la propria personale visione.

Il progetto ha tre livelli di decodifica.

LA VERITA'. Perché una verità c'è sempre. La verità è che la paura non è più quella di morire. Che la paura non è più quella di scoprire chi c'è a tirare i fili, chi c'è dietro il telo. La paura è diventata scoprire il perché, il perché di tutto questo.

FOLLIA. Se veramente aprissimo gli occhi, anche senza guardare troppo lontano, ci renderemmo conto della follia di quello che abbiamo saputo costruire. Che anche semplicemente camminare su una strada asfaltata è contro natura. Che prendere l'automobile per andare al supermercato è folle. Che volare in aereo è folle.

ISTANTE. Siamo tutti legati, nel tempo e nel luogo. Non ci voleva mica internet per identificare un collega-mente meta-fisico tra tutti gli uomini. C'è un'unica umana mente, un'unica grande coscienza. L'effetto domino non investe certo solo la finanza, ma anche le credenze e le paure, così come le speranze e le aspettative.

Gli autori di fantascienza degli anni '50 avevano già previsto tutto. Sembra che basti cercare per trovare tutto. L'uomo ha il proprio futuro segnato nel proprio codice genetico. E' già scritto che morirà d'infarto a 48 anni. Che avrà un ictus tra i 78 e gli 82. Che diventerà un alcolizzato, un grande fumatore o un perdente. E allora, il codice dell'umanità dove sta scritto? Dove possiamo trovarlo? Dove lo leggevano, il futuro, gli scrittori di fantascienza degli anni '50? Chi ha parlato ai Maya del 2012?

Se solo trovassimo il DNA dell'umanità, così da riuscire a sapere...a sapere cosa? Dalla codifica del DNA dell'umanità non potremmo conoscere altro che la nostra data di scadenza. E allora è proprio vero. Se l'umanità scoprisse la verità, impazzirebbero tutti all'istante.

DANIELE LUNGHINI



Da sabato **12 dicembre a mercoledì 31 dicembre 2009**

Vicolo Scaletta 1 (dietro P.zza San Prospero) Reggio Emilia

Orari:

Lunedì: chiuso ma possibili aperture extra - controllare bacheca e sito

Martedì/Giovedì: 16:00/20:00 Venerdì/Domenica 9:00/12:00 - 16:00/20:00

Per info chiamare: 0522 554711

Daniele Lunghini, regista e illustratore, con il cortometraggio animato in 3D "Le foto dello scandalo" ha vinto nel 2001 il Grand Prize al World Animation Celebration (Los Angeles) e Imagina (Montecarlo) 2001 come Best European Production, e partecipando a più di 40 festival internazionali. Nel 2009 è stato chiamato come regista dalla Black Smoke Organization per far parte del progetto internazionale The Danger Global Warming Project: www.blacksmoke.org/danger. Testimonial dell'operazione è Gillian Anderson, la Scully di X-Files.

Marco Arduini

Ilaria Borraccino

Mariangela Carnevali

Alessio Cigarini

Lorenzo Criscuoli

David Chance Fragale

Nero Levrini

Daniele Lunghini

Andrew May

Eugenio Paterlini

Costantino Piazza

Daniela Rumini

Francesco Sambo

Michele Sassi

Andrea Valenti

Imma Visconte

Per la gran parte, autori reggiani o che operano sul terreno di Reggio Emilia. Gli altri sono attivi a Melbourne, Cremona, Trieste, Marghera, Milano.

Quadri (tecniche miste), foto, ritocchi digitali, installazioni, sculture.

www.circolodegliartistire.org

www.lunghini.it

www.selumanitascoprisselaveritaimpazzirebberotuttiallistante.it

